Anno XXXVIII — Mercoledì 16 Novembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 278

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati ... [illegible] ... vorgnana n. 11, Udine. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

DOPO LE ELEZIONI

Giuste considerazioni

Un vecchio e autorevole conservatore liberale, che è senatore del Regno fa nella *Rassegna nazionale* delle giuste osservazioni sulle attuali condizioni politiche del paese.

Un regime di libertà, alla inglese — egli dice — in cui il popolo abbia sicura coscienza dei diritti e dei doveri, in modo da essere nè servilmente docile, nè sistematicamente indisciplinato, non è mai esistito in Italia. Ivi, meno rarissime eccezioni, si sono susseguiti o alternati, principati dispotici, repubbliche autocraticamente oligarchiche come Venezia o demagogicamente democratiche come Firenze. — Dopo il primo periodo in cui la libertà conquistata faceva vibrare tutte le corde dell'entusiasmo, e rese possibile un governo fortemente unitario, quelle tali sopravvivenze, per poco ammutolite, rifecero capolino. E si è venuti man mano cedendo il terreno, faticosamente guadagnato al principio di autorità e d'ordine. — Il fatto nuovo del socialismo, non fu dapprima valutato dalle classi dirigenti. — Si cullavano nella illusione che l'Italia essendo un paese mediocremente industriale e con tendenza spiccata alla piccola proprietà agricola, il socialismo non vi avrebbe attecchito.

Le elezioni del 1900 furono per molti una rivelazione. — Negli ultimi dieci anni fu una sequela di transazioni, di debolezze, di connivenze nello scopo incoerente di conciliare gli avversari; ma raggiungendo l'effetto diametralmente opposto di incoraggiare le aspirazioni illimitate di quei residui settari, da cui hanno tratto vita e alimento i partiti turbolenti e sovversivi.

Così i partiti estremi e rivoluzionari hanno conseguito un successo che non avrebbero potuto sperare mai in un paese ben ordinato.

E' avvenuto quindi questo singolare fenomeno, che la minoranza si è organizzata e coalizzata in guisa da imporsi, artificialmente ingrossata, alla maggioranza reale del paese. — E' il mondo alla rovescia, e non può alla lunga durare così, — « per la contraddizione che nol consente ».

Queste organizzazioni sorte fuori e contro la legge, hanno potuto fare una prima prova collo sciopero generale sopraffacendo le maggioranze sorprese impreparate e alla impensata. Sarà difficile un *bis*, nè il pericolo maggiore sta in uno scoppio di violenza e di ribellione, che, volendo, si può sempre rintuzzare, soffocare o reprimere. — Il pericolo vero della incomposta agitazione che turba la vita politica italiana, è ben diverso. — Esso consiste nell'alterazione delle funzioni dello Stato, nella disorganizzazione lenta ma progressiva de' suoi organi, che ne indeboliscono la compagine politica, finanziaria, economica. — Le grandi amministrazioni sulle quali si incardinano i servizi pubblici, sono bacate di socialismo.

Oggi è l'esercito dei ferrovieri, domani quello dei funzionari delle poste e telegrafi, un altro giorno quello degli insegnanti... e via di questo passo dalla scuola socialista, avremo reclute che passeranno ad inquinare la caserma l'arsenale, la nave. — Ecco il pericolo. — Se lo Stato non trova, nell'appoggio della maggioranza, la forza per ritemprarsi e rafforzarsi; se non impone nuovamente agli organi dipendenti, la disciplina e il rispetto al principio d'autorità e alla legge, cosicchè l'Italia possa essere governata all'interno con l'esercizio e il tirocinio della libertà, ed essere degnamente e dignitosamente rappresentata all'estero, la insperata fortuna che l'ha accompagnata dal 1859 al 1870, sarà stato un sogno passeggero e precipiterà nel baratro dell'anarchia, fosco vestibolo della servitù. — Che Dio disperda il vaticinio!

Il Principe di Udine

complimentato da un udinese

L'altro giorno i Duchi di Genova, col *Principe di Udine*, visitarono il grandioso impianto idroelettrico di Vizzola Ticino, presso Gallarate, accompagnati dal direttore cav. Scotti, dall'ingegnere Fadini e dal sottoprefetto conte Scapinelli. I principi rimasero ammiratissimi della colossale opera. Ripartirono con l'automobile « Torino 303 ».

Il cav. *Defornera-Piantanida, udinese*, presidente della Società di studi patri, di Gallarate, rivolse un deferente saluto a nome della città natale al Principe Ferdinando Umberto. I Principi furono cordialissimi.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Vittorie giapponesi

Londra, 15. — La *Reuter* ha dal quartiere generale dell'esercito che assedia Porto Arturo, via Fusan, 14, questi particolari sui combattimenti del 30 ottobre: I giapponesi presero in u assalto generale i forti esterni e giunsero ai fossati del forte principale. Questi erano più larghi e più profondi di quanto i giapponesi si attendessero ed erano pure difesi da mine. Parte dei fossati fu presa dopo accaniti combattimenti e si conquistarono i fossati di Nord-Schicuan. I russi si mantenevano peraltro in una parte dei fossati e i giapponesi si misero a scacciarli con le zappe.

Un altro telegramma, via Fusan, 14, dice: Le perdite dei giapponesi nei combattimenti del 30 ottobre ascesero a 1500 uomini. L'assalto diede minori risultati di tutti i precedenti. Il forte Est-Schicuan sarebbe stato preso, ma i russi avrebbero avuto rinforzi e scacciato i giapponesi dal monte. I giapponesi avrebbero allora combattuto con le zappe. La conquista di questo forte dovrebbe dare ai giapponesi le chiavi per la linea delle fortificazioni ad est, giacchè esso le domina.

I feriti e gli ammalati russi

Pietroburgo, 15. — Un ordine del giorno all'esercito mancese dà la cifra dei feriti inviati dall'8 settembre al 24 ottobre verso Mukden e trasportati verso il nord. Essi sarebbero 828 ufficiali e 28.479 soldati. Il numero dei malati ascende a 128 ufficiali e 3827 soldati.

Il Giappone e la flotta del Baltico

Londra, 15. — La *Reuter* ha da Tokio 14, che il Mikado ha presieduto una conferenza di consiglieri dell'esercito e della marina. Si serba il segreto sull'oggetto della conferenza. Si ritiene però che si sia trattato sulle misure da prendersi all'atto dell'arrivo della squadra del Baltico nell'Asia Estrema.

Una lettera della moglie di Stoessel

Londra, 15 — L'agenzia *Central News* ha da Pietroburgo: « Il signor Perlof milionario di Mosca, ha ricevuto dalla signora Stoessel la seguente lettera, in data da Porto Arturo, 24 ottobre:

« V'invio questo foglio di carta, dal quale vedrete che il nostro lavoro sta nell'aiutare i nostri difensori di Porto Arturo. Noi non possiamo raccogliere quei molti denari, poichè vi sono pochi abitanti che possano dare qualche cosa. Faccio dunque appello alla vostra buona e generosa città di Mosca, che risponde sempre alle domande di coloro che si trovano nel bisogno, perchè voi vogliate raccogliere un po' di denaro tra i ricchi abitanti di Mosca, ed inviare uno cheque a mio mezzo alla Banca russo-cinese. Noi facciamo tutto quel che possiamo per i nostri infelici soldati, che alla fine della guerra saranno rinviati in Russia. Ve ne sono di quelli che hanno perdute le braccia, altri un braccio o una gamba, altri hanno perduta la vista e vi sono anche quelli feriti alla spina dorsale, che rimarranno infermi per tutta la vita. Ve ne sono molti: aiutateci, caro signore, voi siete sempre stato buono e cortese; altri seguiranno il vostro esempio. Mio marito vi saluta, e vi manda i suoi complimenti. Quando la guerra sarà finita, ci rivedremo a Mosca. Rispettosamente vostra

Vera Stoessel »

Gli italiani sono indegni

dell'Università italiana!!!

Vienna, 15. — Nei *N. D. Tagblatt* il dott. Emilio Jung biasima i dottori Kathrein e Grabmayr, perchè affermarono che il trasporto della facoltà italiana a Trieste sarebbe la soluzione più equa della questione universitaria italiana. Il dott. Jung dice che i tedeschi devono impedire a tempo che si segua una via così sbagliata come quella additata dai due autorevoli deputati tirolesi. Il dott. Jung sostiene che gli italiani, col contegno serbato ad Innsbruck, « contegno che sarebbe un'irrisione del buon costume accademico » hanno dimostrato di essere indegni dell'università nazionale autonoma loro promessa e hanno perduto il diritto di pretendere che sieno mantenute le promesse loro fatte. « Altrimenti - continua l'ottimo dott. Jung - dopo di essersi conquistata e revolverate l'università italiana a Trieste, essi sarebbero capaci di conquistare con alcuni petardi anche l'indipendenza ».

I delegati delle Camere di comm. italiane

A PARIGI

La Camera di Commercio di Parigi ha invitato a un convegno nella capitale francese i delegati delle Camere di commercio italiane.

Ai delegati si sono uniti parecchi commercianti italiani. L'arrivo a Parigi seguì ieri alle 15.

Erano a riceverli alla «gare de Lyon» il Presidente del Consiglio municipale, il prefetto della Senna, un rappresentante del Ministero del commercio, uno degli uffici di presidenza e molti membri del Comitato repubblicano, del commercio e dell'industria.

Essi attendevano aggruppati presso la doppia scalinata per la quale si va al *buffet*. Si notavano in prima fila il Presidente Mascuraud, il vice-presidente Bellan-Francy, il segretario generale Colas, ecc. ecc.

Al momento in cui il treno entrava nella stazione, il corpo musicale dello stabilimento Niclausse, intonò la Marcia reale, seguita dalla Marsigliese e dall'Inno di Garibaldi.

Il signor Mascuraud recandosi incontro agli invitati pronunziò brevi parole dando loro il benvenuto. A lui rispose ringraziando il deputato Rossi, rappresentante della Camera di commercio di Torino. Tutti gli italiani portano all'occhiello un distintivo loro fatto rimettere a Modane del Comitato parigino e che permetterà loro di circolare liberamente dappertutto. Il distintivo è d'argento e consta dello stemma della città avente da un lato la bandiera italiana e dall'altra la francese. E' sostenuto da un nastro azzurro recante il motto *Pax*.

Da un egregio nostro amico, recatosi a Parigi coi commercianti italiani, abbiamo ricevuto iersera il seguente telegramma da Parigi:

« Siamo partiti iernotte da Torino con treno speciale. A Digione al saluto dei delegati francesi rispose il deputato Rossi.

A Parigi siamo stati accolti al suono della Marcia reale italiana, della *Marsigliese* e di Inni patriottici. L'entusiasmo era indescrivibile. La dimostrazione della popolazione fu spontanea, imponente, indimenticabile. Stassera vi sarà il banchetto al *Grand-Hôtel* presieduto dal presidente dei ministri Combes. »

Il re d'Inghilterra scivolato durante la caccia

Vienna, 15. — Il *N. W. Tagblatt* ha da Londra: Ora appena si apprende che re Edoardo, giorni fa, durante una caccia nella sua tenuta di Sandringham, essendo scivolato, riportò una distorsione alla caviglia. Al passaggio per Londra della coppia reale che si recava a ricevere i reali di Portogallo fu infatti notato che il re zoppicava forte e si appoggiava pesantemente a un grosso bastone.

DUELLO MORTALE

fra studenti tedeschi

Parigi 15. — Il *New York Herald* di stamane — edizione di Parigi — ha da Berlino in data 14, sera: « Telegrammi giunti da Riga danno i particolari sopra un fatale duello che ha avuto luogo tra due studenti tedeschi. Era stata scelta come arma la pistola. Al comando di « fuoco », uno dei duellanti sparò, ed il proiettile spezzò una gamba all'avversario che cadde a terra. Nel cadere questi sparò la sua arma ed il proiettile andò a colpire nel cuore l'avversario fulminandolo. Il superstite ed i testimoni vennero arrestati. »

IL CONCISTORO PAPALE

Un'allocuzione contro la Francia

L'altro ieri mattina ebbe luogo un concistoro segreto, nel quale il Papa ha preconizzato diversi vescovi ed arcivescovi. Quindi furono letti vari brevi che nominavano alcuni vescovi.

Il Papa ha pronunziato una allocuzione, nella quale ha parlato del concordato colla Francia deplorando la situazione tra la Francia e la Santa Sede; ed aggiunse come egli si debba scagionare da qualunque responsabilità per la mancata nomina dei vescovi francesi, responsabilità che risale completamente al Governo francese. Il Papa, proseguendo, fece voti che questo stato di cose abbia un termine, incitando a pregare Iddio per il bene della Chiesa e della Francia e lagnandosi di non potere ora nominare i vescovi di quella nazione.

Nel concistoro il Papa ha provvisto per le proposte di 28 tra i vescovi e gli arcivescovi stranieri ed italiani tra cui la metropolitana di Monza, mons. Piccirilli; arcivescovo di Lucca mons. Lorenzelli; metropolitana di Ravenna mons. Morganti; metropolitana di Palermo mons. Luldi. Quindi il Papa ha pubblicate le nomine già fatte per Breve per 76 chiese, la più gran parte delle quali, straniere. Fra le italiane notansi: Al patriarcato di Venezia mons. Cavallari; Treviso don Longhin; Trento don Endrici.

Asterischi e Parentesi

— Flemma inglese.

Una scenetta graziosa è avvenuta l'altro giorno, in una trattoria di Trieste. Entrò un inglese, grave arcigno anzi, e ordinò la minestra. Il cameriere gliela portò. Poco dopo udì picchiare — tac-tac — col piatto. Ritornò al tavolo del signore dal muso duro, che gli disse con voce cavernosa:

— Non posso mangiare questa minestra.

Il cameriere emise un sospiro, s'inchinò prese la scodella e chiese:

— Vuole tortellini? Sono ottimi.

— Portare tortellini.

Il cameriere si recò di corsa in cucina e ritornò con la scodella fumante. Di lì a cinque minuti nuovo tac-tac e nuova comparsa del cameriere. Il signore infastidito disse allora con voce brusca:

— Non posso mangiare neppure questa.

Altro sospiro, altro inchino del cameriere e altra domanda:

— Vuole riso?

— Portato riso.

— Il cameriere ritornò con il riso e il signore gli disse con un grugno feroce:

— Ma neppure questa, neppure questa posso mangiare.

Il caso si faceva grave. Il cameriere corse a chiamare il proprietario, il quale si recò dal signore e gli chiese che cosa ci trovasse nelle minestre della sua trattoria:

— I tortellini e il riso freschissimi, la carne eccellente, perchè dunque non potete mangiare? Suvvia, ditelo...

L'inglese rispose tranquillamente:

— Perchè non ho il cucchiaio!

**

— Scienza positiva.

Giorni sono, a... un frenologo teneva una conferenza. Dopo di avere chiacchierato, chiese se ci fosse, tra il pubblico, qualcuno che « avesse abitato tra i muri di una prigione ». Si presentò un signore alto, robusto, grave come un filosofo indiano e un frate avanti cena. Il frenologo cominciò a palpargli il cranio e poi gli chiese:

— Quanti anni siete vissuto alle carceri?

— Circa venti anni.

— Venti anni! Questo qui o signori, è un delinquente meritevole di essere studiato. I segni della sua depravazione sono evidenti: completa assenza degli ordini della bontà e della stima: sviluppato in modo anormale l'organo della distruttività. Anche senza la sua confessione, avrei potuto dire che la vita di questo uomo è ve essere stata anormale e delittuosa. E per quale delitto siete stato in prigione?

— Ma io non ho commesso nessun delitto.

— Oh, diavolo! Non mi avete detto di essere stato in carcere venti anni?

— Sì, ma come direttore dell'ergastolo!

**

— L'arca di Noè.

Un dispaccio da Copenhaghen al « Daily Mail » annuncia che nel Regio Arsenale di quella città è stata ora costruita una esatta riproduzione dell'Arca di Noè per controllare praticamente l'esattezza della descrizione contenuta nella Genesi. Tutte le misure ed i piani vennero forniti agli ingegneri dal prof. D. Simonsen, primo rabbino della Sinagoga di Copenhaghen, e la settimana scorsa in presenza di una folla enorme, la strana nave scese felicemente in mare.

**

— Per finire.

Napoleone I durante la campagna del 1815 entrò nella casa d'un curato, mentre questi tostava il caffè.

— Come — disse l'imperatore — voi che dovreste dare l'esempio dell'obbedienza siete il primo a far uso del caffè, che è merce proibita?

— Al contrario, sire, io sono ossequente alla vostra legge, poichè lo brucio.

Dati e raffronti statistici

Guglielmo Ferrero cita alcuni dati da lui desunti sull'Annuario statistico per il 1904 ora pubblicato con il grande distanza dal periodo cui si riferisce e ne trae seri raffronti fra il censimento del 1881 e quello del 1901.

Su alcuni di questi dati ci soffermeremo anche noi, cominciando ad osservare col Ferrero che il ritardo della pubblicazione è vergognoso e degno della Turchia. Del resto in Italia siamo troppo avvezzi a procedere a passi di lumaca; però quanto al caso di questi raffronti non se ne scema la importanza col tempo che passò. Ma addentriamoc, senz'altro, nelle cittazioni.

Nel 1881 gli italiani (che avevano superato i nove anni erano 22,551,126; nel 1901 erano invece 25,886,507. L'aumento è stato quindi di circa il 12 0[0]. Ora se si paragonano le cifre indicanti le differenti condizioni e professioni, la cifra che subito attira a sè l'attenzione per la sua eloquente chiarezza è quella delle persone viventi di reddito. Erano 962,881 nel 1881; e 600,752 nel 1901. Più che una terza parte di questa classe felice è sparita.

Questo macello di *rentiers* indica e spiega molte cose. Se ne vede una distruzione e concentrazione di capitali. E si comprende pure come la democrazia potè fare larga breccia nel conservatorismo.

Gli avvocati e i medici non sono cresciuti invece, quanto credono molti. Almeno a lui, forse ingannato dai continui lamenti sulla sfrenata concorrenza dei professionisti che diventano legione, le cifre furon cagione di stupore. Nel 1881 gli avvocati e procuratori erano 20,354, i medici e chirurghi 18,950, le levatrici 11,035; nel 1901 tutti costoro erano rispettivamente cresciuti a 24,196, 22,139, e 13,887.

L'aumento c'è; ma non è poi grandissimo; è, se l'Italia avesse saputo accrescere considerevolmente la produzione, l'aumento non avrebbe potuto generare una crisi così grave come quella che travaglia le professioni liberali. Invece i veterinari sarebbero diminuiti da 2975 a 2467; segno che le nostre bestie si trovano in eccellente salute, a quanto pare...

Le persone che fanno professione di culto da 131,585 discesero a 129,893.

Il clero secolare, dai parroci ai vescovi, ha 68,844 membri; i frati e le monache circa 50,000; tra sagrestani, campanari e scaccini ce ne sono 12,000.

I maestri da 81,650 salirono a 103 mila 430.

Nei preti c'è una lieve diminuzione e c'è invece un aumento nei maestri.

Esaminiamo ora le persone mantenute dalle famiglie, comprendendo in questa categoria i ragazzi superiori ai 9 anni che studiano o fanno i monelli della via, ma non provvedono a mantenersi con il proprio lavoro; le madri, le mogli, la cui principale funzione è di dirigere il piccolo mondo famigliare; le ragazze invecchiate, gli inabili al lavoro, gli spostati che hanno trovato rifugio in qualche famiglia. Ora il numero di queste persone è quasi raddoppiato: da 4,658,086 sale nientemeno che a 8, 355,772.

Le due cagioni principali sembrano essere l'aumento del numero degli studenti, cioè di coloro che prendono carriere, per prepararsi alle quali bisogna vivere a carico della famiglia per lunghi anni; e l'aumento del numero delle donne che non lavorano. e si fanno quindi mantenere sempre dagli uomini... mariti, padri, fratelli, ...amici.

Questa è infatti la rivelazione più curiosa del nuovo censimento.

Infatti, in quasi tutti i lavori, le donne cedono il campo all'uomo, per rifugiarsi nella casa. Crescono un poco nell'Agricoltura, da 3 milioni e 100,000 — arrotondiamo le cifre — a 3 milioni e 200,000; ma diminuiscono da 1 milione e 200,000 a 600,909 circa della metà! nelle industrie tessili: da 67,000 a 5000 nell'industria edilizia; da 55,000 a 44,000 nelle industrie alimentari, e in molti altri lavori: mentre aumentano in poche e di poco, come l'insegnamento, il piccolo commercio, le industrie tipografiche.

Insomma le donne si rifugiano nella famiglia, ciò che indurrebbe a supporre un miglioramento nelle condizioni generali delle classi lavoratrici. Ma il fenomeno è così singolare, che a dar-

ne un giudizio sicuro occorrerebbe un più lungo e più minuto discorso. La spiegazione vera potrebbe essere più complessa.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

Tiro a segno nazionale — Una dimostrazione femminile

La locale Società di Tiro a segno ha pubblicato il seguente manifesto:

« In relazione alla Circolare del Ministro della Guerra dell'11 settembre N. 209 e a beneficio dei militari congedati nel settembre p. p., la presidenza di questa società ha stabilito di eseguire un periodo straordinario di tiro nei giorni 20 e 27 novembre, 4 e 8 dicembre.

Il tiro incomcierà alle ore otto ».

**

Gli abitanti di Campagna chiesero da tempo la costruzione delle scuole essendo l'attuale stanza insufficiente ed inadatta.

Il Comune provvisoriamente prese in affitto altra stanza; ma il dì in cui si doveva trasportare il materiale scolastico una moltitudine di donne vi si oppose minacciando.

Ne seguì un po' di baccano, del resto senza gravi conseguenze.

Da S. PIETRO al NATISONE

Gara di Tiro a Segno

Ci scrivono in data 15:

Vi comunico i nomi dei premiati nella gara di Tiro tenutasi nei giorni di domenica e lunedì.

Gara Incoraggiamento

I. Maurig Luigi; II. Cromaz Antonio; III. Cernoia Luigi; IV. Corredig Luigi,

Gara Campionato

I. Struzzo Eugenio; II. Struchil Antonio; III. Cucavaz Antonio; IV. Iussa Umberto.

Gara d'Onore

I. Iussa Umberto; II. Struchil Antonio.

Da CIVIDALE

Ferito sul lavoro — Società operaia

Venne ricoverato al nostro ospedale il bracciante Bosco Giuseppe di Pietro d'anni 32 da Dolegnano per ferita lacero contusa alla regione del malleolo della gamba destra con scheggiamento dell'estremità del perone ed apertura dell'articolazione riportati per essere stato travolto da un carretto carico di fusti d'albero rovesciatosi nel Bosco del Romagno.

**

L'assemblea generale dei soci della società Operaia è convocata nella sala dell'albergo al « Friuli » per la sera di martedì 22 p. v.

Da PORDENONE

Incendi

Ci scrivono in data 14:

Questa notte alle ore una si svilupparono due incendi nella stazione di Ovoledo di Zoppola, uno nel fabbricato di proprietà del sig. Burean Gio. Maria di Castions, l'altro del sig. Giusti di Torre di Pordenone. Al suono della campana accorsero i frazionisti che si diedero tosto a spegnere i due incendi. Succedettero scene strazianti. La causa degli incendi è ignota e si ritiene dolosa. Furono sopraluogo i RR. Carabinieri e il Giudice istruttore di Pordenone avv. De Gottardi; si spera che si troveranno gli autori.

Il Borean sofferse un danno di circa L. 1500 assicurato presso la Società Cattolica di Verona, e il sig. Giusti un danno pressochè uguale e si crede non assicurato.

Il Borean nel gennaio di quest'anno soffrì altro incendio.

Da S. DANIELE

La fine della latteria sociale
Un maestro promosso

La nostra latteria sociale cooperativa, che anni sono sorse con tanto entusiasmo di fede operosa, e per la quale il paese concorse, con slancio spontaneo, a provvedere le spese di primo impianto, dopo una vita incerta è morta domenica scorsa; i soci riuniti in assemblea ne deliberarono lo scioglimento.

**

La Giunta, ha chiamato a reggere la classe III parallela delle nostre scuole elementari, il sig. Respulo, insegnante a Villanova.

Da SPILIMBERGO

La conferenza di un sacerdote sui fatti di Innsbruck

Iersera davanti ad un uditorio scelto e numeroso il sac. Annibale Giordani tenne un'applaudita conferenza.

Invitò a protestare in nome dell'umanità, della fratellanza cristiana, della lingua d'Italia e della Patria.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 16 novembre ore 8 Termometro 0 8
Minima aperto notte 2.8 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatu massima: 8.5 Minima 1.9
Media: 2,225 Acqua caduta mm.

L'ON. SOLIMBERGO agli elettori del Collegio di Udine

Elettori,

Dopo una lotta aspra e difficile da Voi sostenuta nobilmente, con perfetta correttezza e lealtà, sopra un programma chiaro e preciso di principii, compio il grato dovere, Amici Elettori, di felicitarmi con Voi della conseguita vittoria e di ringraziarvi dal profondo dell'animo.

Cessata la contesa, deve cessare ogni risentimento, ogni rancore; io pure dimentico le tante ingiuste amarezze di questi giorni.

Sia la nostra una parola, un'opera di pacificazione e di concordia civile.

Il mio programma e, più e meglio, tutta la mia vita pubblica, oramai lunga, fanno testimonianza e garanzia che la lotta vinta sul mio nome ha finalità schiettamente democratiche, di libero e bene ordinato paese; principalissime quelle del graduale elevamento civile e del progressivo benessere delle classi povere, dei lavoratori della terra e dell'officina. Ma l'agricoltura, l'industria, i commerci hanno bisogno di pace e di calma per vivere e prosperare; e il lavoro onesto, per dar più frutto e farsi più valere, ha bisogno di svolgersi in un ambiente di ordine e di calma. Le nostre laboriose e oneste popolazioni friulane lo sanno.

La violenza, sotto tutte le sue varie forme, non porta che rovine.

Raccogliamoci tutti, fraternamente, Amici e Avversari di ieri, in un'opera comune e veramente degna: il bene della Patria, il bene del Collegio, il bene della Città, di questa nostra Città che al Confine Orientale viene la prima, cinta di grazia e di fortezza.

G. Solimbergo

Udine 15 novembre 1904.

La risposta del Re

al telegramma della Giunta

In risposta al telegramma spedito dalla Giunta Municipale al Re in occasione del suo natalizio, è pervenuto il seguente dispaccio:

« S. M. il Re incaricami esprimere suo grato animo a codesta città che pel cortese mezzo di Lei gli ha rinnovato l'omaggio di sua devozione.

Il Ministro della Real Casa
E. Ponzio Vaglia

Consiglio comunale

La Giunta municipale nella seduta di ieri ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale per la sera di sabato 19 corr. alle ore 20.30.

Fra gli oggetti che verranno trattati notiamo:

Comunicazioni della Giunta riguardo agli avvenimenti di questi giorni.

Dimissioni del comm. Perissini dalle cariche di Sindaco e di consigliere Comunale.

Nomina del Sindaco.

Assegnazione delle borse di studio del legato Marangoni. (In seduta privata).

Le elezioni commerciali

Domenica 4 dicembre 1904 avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di Commercio di Udine.

L'elezione avverrà a maggioranza relativa ed ogni elettore avrà diritto di scriver nella scheda 11 nomi.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1905 a tutto l'anno 1908.

Scadono i seguenti consiglieri che possono essere rieletti:

Bardusco cav. uff. Luigi di Udine, Bert Ernesto di Palmanova, Brunetti Matteo di Paluzza, Faelli cav. Antonio di Arta, Lacchin cav. Giuseppe di Sacile, Muzzatti rag. Girolamo di Udine, Morpurgo uff. rag. Elio di Udine, Piussi Pietro di Udine, Raetz cav. Guglielmo di Cordenons, Spezzotti G. B. di Udine e Volpe comm. Marco di Udine.

Concorso a 300 posti

negli uffici finanziari

Con decreto ministeriale 29 ottobre p. p. è stato indetto un concorso per esami a N. 300 posti di volontario negli Uffici esecutivi finanziari, esclusi soltanto quelli demaniali.

Il concorso seguirà, per le prove scritte, nei giorni 20 21 22 Gennaio 1905 presso le principali Intendenze del Regno, tra le quali quella di Venezia,

Gli aspiranti che devono avere non meno di 18 anni compiuti, e non più di 26 di età, ed essere forniti di diploma di licenza liceale o di Istituto Tecnico o di altro titolo di studio di grado superiore, dovranno presentare apposita documentata istanza su carta bollata da L. 1,20, non più tardi del 15 dicembre p. v. o direttamente al Ministero delle Finanze, Segretariato Generale, o per mezzo di questa Intendenza.

Per maggiori istruzioni e schiarimenti, gli interessati possono rivolgersi a questa Intendenza.

ISTITUTO FILODRAMMATICO UDINESE

T. Ciconi

Domani 17 novembre alle ore 20.30 avrà luogo al Teatro Minerva un attraente trattenimento col seguente programma:

Parte I. *I Montenegrini.* Ballata inedita di Teobaldo Ciconi declamata dal socio sig. Antonio Boniciolli.

Parte II *Il delitto di Bianca.* Dramma in un atto di Rio de Riva.

Parte III. *I cervelli a vapore,* farsa di N. N.

Parte IV. *Festino di famiglia.*

(Per errore di stampa, nel programma diretto ai sigg. Soci, fu omessa la parte III).

La ballata inedita *I Montenegrini* è una smagliante poesia che fu l'ultimo lavoro uscito dalla penna feconda del compianto nostro Ciconi. Egli ne aveva tratta l'ispirazione da un commovente episodio, avvenuto durante l'ultima guerra che il Montenegro sostenne contro il Turco, per la propria liberazione; guerra ch'ebbe luogo allorchè le sorti di quel principato erano rette dal prode Danilo I. — assassinato a Cattaro — predecessore dell'attuale sovrano, il padre della nostra Regina.

Teobaldo Ciconi, pochi giorni prima di morire, lasciava in dono il manoscritto della *ballata* ad un artista drammatico, suo amico, il quale poscia ne regalò una copia al sig. Antonio Boniciolli.

—

Il sig. Antonio Boniciolli, che declamerà la ballata, è nativo di Zara, la valorosa città dalmata che tanto strenuamente difende la sua nazionalità italiana.

Il sig. Boniciolli fu per parecchi anni un distinto artista drammatico e fece parte di primarie compagnie.

Da circa 15 anni però, ritiratosi dalle scene, aveva preso stabile dimora a Trieste, ove era divenuto persona influentissima nel partito liberale nazionale.

Nella scorsa estate per ragioni politiche fu costretto ad abbandonare Trieste e venne a stabilirsi a Udine.

IN PIAZZA UMBERTO PRIMO

I baracconi

Anche quest'anno per la fiera di S. Caterina che scade agli ultimi di questo mese sono arrivati in giardino grande varii baracconi colle più strabilianti meraviglie. Notati fra gli altri il cinematografo, il palazzo delle scimmie, il museo Barnum, la gran giostra girante a vapore, il fenomeno Ginandro ed il circo equestre della brava e conosciuta compagnia Zamperla.

Il pubblico grande e piccino è sempre numeroso e si sofferma volentieri ad ascoltare le magniloquenti spiegazioni dei ciceroni e le note sonore dei vari organi che si trovano nella piazza.

La terza sessione d'esami

Il ministro dell'istruzione Orlando ha stabilito in massima la data della terza sessione di esami che sarebbe intorno al 10 dicembre. Questa data non sarà annunciata definitivamente se non dopo compiuti i lavori per conoscere il numero approssimativo dei candidati e stabilire quante debbono essere le sedi di esami e i componenti le relative Commissioni.

La giornata di ieri

ANCORA QUALCHE EPISODIO

Ieri mattina era completamente rientrata nella cittadinanza la calma.

In tutti gli stabilimenti si lavorò e la grandissima parte degli operai era soddisfatta che tosto fosse cessato quello stato tumultuario di cose che tanto nuoce alle famiglie.

Ciò malgrado ieri sera per colpa di alcuni malintenzionati facinorosi, si ebbero a lamentare ancora delle scene incivili.

Una schiera di chierici presa a sassate

Uno di questi episodii dimostra come nell'anima del nostro popolo si siano saputi instillare sentimenti d'odio e di malvagità.

Ieri sera verso le quattro e mezza una squadra di operai di Chiavris, Paderno e Feletto, incontrarono fuori porta Gemona una schiera di giovani seminaristi reduci dalla passeggiata.

Fu tosto iniziata da quegli operai coscienti una fitta sassaiuola che costrinse i malcapitati alla fuga.

Tutti i presenti alla scena incivile ebbero le più acerbe parole di protesta contro quei muratori e la notizia in città produsse pessima impressione.

Anche contro il seminario

Una comitiva di ragazzacci non sappiamo per istigazione di chi, prese ieri sera a lanciar sassi contro l'ala del fabbricato del seminario, nella quale abitano i professori. Parecchi vetri andarono rotti.

La truppa e i rinforzi non sono partiti

Ieri verso le cinque gli alpini giunti da Padova l'altra notte erano pronti per partire e già si avviavano alla stazione quando giunse un contrordine in seguito al quale fecero ritorno in città ove si trovano tuttora.

Sono arrivati nuovi rinforzi di carabinieri e di agenti di P. S.

IL MANIFESTO della Camera del lavoro

Ieri sera la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha fatto affiggere il seguente telegramma:

« *Concittadini,*

« La commissione nominata dal Comizio tenuto lunedì p. p. in Castello, in omaggio al mandato avuto si è vivamente interessata delle sorti degli arrestati durante la dimostrazione di domenica e lo sciopero generale.

Per suo intervento il Regio Prefetto ordinava ieri stesso l'immediata liberazione degli arrestati pei quali non venne neppure fatta denuncia.

Ci consta che i processi degli arrestati di domenica cominceranno per direttissima giovedì 17 corrente.

La Commissione ha provveduto al Collegio di difesa per tutti gl'imputati.

Confidiamo che queste notizie rappresentando il massimo che si poteva ottenere e portando la tranquillità nelle famiglie che stanno in trepida attesa dei loro cari persuaderanno tutti a mantenersi nella calma che dopo la splendida ed imponente affermazione d'ieri fu cosciente proposito di tutti.

La Commissione »

Gli arrestati
Il processo giovedì

Il processo degli arrestati in seguito ai disordini di domenica sera e che non furono rilasciati perchè deferiti all'autorità giudiziaria, verranno giudi-

---

Giornale di Udine (41)

IL VAMPIRO

Harruch inchinandosi le disse:

— Lora! tu sarai la più grande regina che abbia mai guidato la tribù. Tu sei la speranza della nostra razza. Tu porterai nel tuo grembo il nostro Messia.

La contessa rimase colpita a sua volta dall'aspetto singolare di Harruch.

La testa del vecchio si era trasfigurata: i suoi occhi brillavano di un lampo straordinario; la sua fronte era radiosa e sembrava che il suo sguardo scrutasse al di là dei misteri dell'avvenire.

— Harruch — disse Lora — il mio matrimonio mi ha lasciato vergine. Il mio ventre rimarrà sempre sterile; odio l'uomo e il suo dominio. Harruch non è da me che la tribù avrà il suo liberatore.

Ma lui, con le braccia stese, con lo sguardo inquieto, disse alla giovine:

— Tu odii adesso! Sì, tu odii a morte. Domani, donna, amerai. Di tutti quelli della tribù che sanno predire gli avvenimenti futuri, io sono sempre quello che ha letto meglio nell'avvenire. Lora! tu amerai, e il tuo seno sarà fecondo.

— Giammai! — diss'ella.

Egli le afferrò la mano.

— Vedo il padre di tuo figlio — le disse — lo vedo forte e potente. E' un gigante la cui testa domina gli altri uomini. E' giovine e ti odia anch'esso: forse non ti amerà mai.

Poi col ciglio corrugato e con dolore:

— Lora, tuo figlio vivrà. Lora, tuo figlio sarà grande fra noi; sarà re, e gran re. Ma tu morirai per lui. Il tuo amore ti sarà fatale.

La contessa trasalì.

Harruch rispose con voce alterata:

— Sì; è la morte, la morte terribile lontana dai tuoi.

Lora era pallida come una morta, e con un gesto arrestò il profeta:

— Taci! Taci. Tu mi spaventi.

Il quel punto la folgore colpiva la grotta con fracasso: la volta crollò, si spaccò e la contessa credette di essere perduta: ma Harruch impassibile continuò:

— L'ora non è suonata. Il giorno in cui tu amerai, comincierà per te il pericolo.

La contessa abbassò il capo: come tutte le figlie della tribù essa credeva alla chiaroveggenza dei loro vecchi e Harruch aveva sopra tutti una reputazione fatta di predizioni meravigliose.

Si sentì condannata.

— Non vi ha — chiese ella — alcun mezzo per scongiurare questa fatalità.

— No — diss'egli — se tu l'ami. Sì, se puoi dominare il tuo amore.

— Ma — esclamò la contessa — io l'odio, l'odio con tutte le mie forze.

— Allora a te la vita — disse Harruch.

Ma si sentiva che il suo accento mancava di fiducia.

Essa si tacque. La rivelazione del vecchio sullo stato dell'animo suo, aveva destato in lei dei ricordi funebri, dei timori superstiziosi. Si sprofondò in un angolo oscuro della grotta per meditare; Harruch rimase silenzioso all'entrata. Intanto la tempesta si calmava.

Il vecchio lasciò che gli alberi non sgocciolassero più: ma la notte era cupa: il cielo era ancora carico di nuvoli.

Invano attese che esso si rischiarasse. Allora disse a Lora.

— E' tempo di tornare a Fontainebleau e lasciar la foresta. La strada è lunga.

— Partiamo — disse Lora.

Seguirono, silenziosi, i sentieri ancora bagnati: essa sempre pensierosa, lui triste. Chi avesse veduto Lora in quei luoghi selvaggi, sprofondando il piede quasi nudo nel fango, non avrebbe mai riconosciuta la contessa.

In fondo la gran dama era rimasta sempre la zinghera dai muscoli di acciaio: essa camminava noncurante delle larghe pozzanghere che qua e là le sbarravano la strada.

Harruch mormorava talvolta fra i denti delle parole tronche e volgendosi indietro, la guardava camminare a testa bassa: e allora si diceva:

— Che essa viva! e la nazione sarà liberata da lei. Che muoia, e la salute verrà ancora dal figlio suo.

Giunsero infine a Fontainebleau.

La contessa per evitare ogni sospetto, dormì nella carretta degli zingari.

L'indomani si apprestò a partire per Parigi dopo aver riveduto Harruch che aspettava l'apertura degli uffici per andare a riscuotere un premio importante, presentando ben duecento teste di vipere.

Era la più bella caccia che avesse fatto.

Il vecchio boemo ricevette gli ordini della contessa con gioia.

— Ti accordo — disse — otto giorni per rivevere i tuoi. Il nono giorno ti presenterai a Parigi in casa mia; dei fratelli ti riceveranno. Tutti passano per miei domestici; sono creduti ungheresi. Tu stesso ti vestirai all'ungherese e sosterrai la parte di un vecchio servitore che ha la sorveglianza dei miei dominii nei dintorni di Bade. Verrai per rendermi dei conti... e mi porterai le vipere.

— Bene! disse Harruch.

— Come farai per passare col tuo bagaglio alla barriera senza che lo visitino?

— Lo visiteranno — disse Harruch. Soltanto non vi troveranno niente. Le vipere le terrò nascoste in petto.

— Dunque strapperai loro i denti? Non lo devi fare.

— Lascierò loro i denti — disse il vecchio — ma le addormenterò.

— Come farai?

— La vipera mangia le rannocchie. Farò prendere qualche goccia d'oppio a due aspidi prima di prendere il treno. Ne avranno per dodici ore di sonno; il tempo necessario e anche più.

La contessa fu colpita da un'idea.

— Regolando la dose di oppio — chiese essa — si possono addormentare gli aspidi per più lungo tempo?

(*Continua*)

cati per citazione diretta non essendo stato possibile il procedimento per direttissima.

Verranno giudicati a gruppi a seconda delle imputazioni. Il primo gruppo sarà processato domani.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Girardini, Caratti, Driussi, prof. Manzini, Cosattini, Tavasani ed altri.

Sommario del n. 6 dell' « In Alto » (mese di novembre) *organo della « Società Alpina friulana. »*

XXIII Convegno della S. A. F. (Relazione) — La gita Sauris-Pesariis, P. S. Leicht — Escursioni e salite di soci — Il C. A. I. nel suo 35° congresso, ing. G. Bearzi — Alcune notizie biologiche sul laghetto di Cornino, Lorenzi — Società Alpina Friulana — Salite di monti nostri o a noi vicini — Personalia — Cartografia — Varietà — Bibliografia.

Alla riunione delle Camere di commercio italiane inauguratasi ieri a Parigi, la Camera di Commercio di Udine è rappresentata dai sigg. Girolamo Muzzatti e G. B. Volpe.

VOCI DEL PUBBLICO

Un'altra lettera del comm. Loschi

Dal sig. comm. Ugo Loschi riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Con la nota da lei apposta alla mia lettera nel *Giornale di Udine* d'oggi, cortesemente mi invita a fare il nome *del l'autore del manifestino del gruppo democristiano in favore del non expedit*, diramato in diocesi di Udine.

Previa autorizzazione dichiaro che chi lo ordinò e pagò alla tipografia del Patronato fu il sig. Domenico Franzil noto democratico cristiano, e quantunque vi sia chi insinuò che quel manifestino avea ben altro scopo che l'astensione, mi consta che è stato fatto in seguito a delibera presa dai democratici cristiani d'Italia ed in sostituzione di altro manifesto pubblicato per cura della Federazione d. c. Veneta, che per la forma e date le speciali circostanze della diocesi, poteva urtare la suscettibilità dei vecchi conservatori, divenuti di punto in bianco *i veri democratici cristiani.*

Se nei *soliti amici* ci fosse la stessa franchezza da me sempre professata, vorrei pregarli a dichiarare a loro volta chi fu l'autore del manifestino pubblicato all'ultimo momento domenica dai *veri democratici cristiani*, che invitava a violare il tradizionale *non expedit,* e che non trovarono conveniente stamparlo in tipografie cattoliche.

Per provarle poi quanto grande sia stato il *fervore* dimostrato da me, che non avea ricevuto incarico speciale, per l'osservanza del *non expedit*, nel modo più formale dichiaro di non aver consigliato od indotto chicchessia ad astenersi dal votare o a votare per Tizio piuttosto che per Caio. Possono dire altrettanto *i soliti amici?*

Attendo ora che colla stessa lealtà si palesino anche gli altri, e frattanto con distinta stima la riverisco.

Udine, 15 Novembre 1904.

dev.mo
Ugo Loschi

Poichè ha tanta franchezza, saprebbe il comm. Loschi, rispondere a queste due domande:

I. Quante centinaia di copie di quel manifesto furono stampate per conto e ordine del partito girardiniano?

II. E' vero o meno che il sig. Dario, agente del comm. Loschi, girava, dietro incarico da lui avuto, per i paesi del collegio, esortando i contadini a votare per l'avv. Girardini perchè se non fosse riuscito tale candidato sarebbero accaduti a Udine gravissimi disordini e sarebbe stato preso d'assalto il palazzo dell'Arcivescovo?

ARTE E TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE
La prima del « Rigoletto »

Questa sera andrà in scena al Teatro « Vittorio Emanuele » il capolavoro verdiano *Rigoletto*, impresario il marchese Obizzi.

Ieri sera seguirono con buon successo le prove generali e per questa sera si prevede un bel teatro.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Due ragazzi alla sbarra per atti vergognosi

Oggi incomincia la sessione delle Assisse di Udine col processo contro Zanatta Giuseppe di Ferdinando d'anni 15 e Villalta Giuseppe di Pietro d'anni 13.

imputati

del delitto previsto degli articoli 331, 334 e 336 n. 2 cod. pen. per avere nel giorno 2 giugno 1904 nei pressi dei Casali di S. Rocco lungo la linea ferroviaria per Venezia col simultaneo loro concorso costretto la fanciulla Dal Pont. Anna d'anni 12 ad atti turpi.

Lo Zanatta è difeso dagli avv. Giuseppe Doretti e Giovanni Levi.

Il Villalta dall'avv. Mario Bertacioli.

Presidente Sommariva - P. M. Randi - Giudici Sandrini e Solmi.

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali
da trattarsi nella seconda quindicina del mese di novembre:

Mercoledì 16. — Canelaz Maria, libera, furto, testi 6, dif. Sartogo; Arcioni Carolina, id. id., testi 2, dif. id.; Ermacora Leonardo, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.: Masotti Luigi, id. id., testi 1, dif. id.; Mosolo Caterina, id. id., testi 2, dif. id.; Pravisani Teresa, id. id., testi 1, dif. id.; Peressini Domenico, libero, violenza, appello, dif. id.

Giovedì 17. — Serafini Pietro e C., 11 liberi, contrabbando e resistenza, testi 3, dif. Cosattini e Girardini.

Sabato 19. — Arianz Luigi, libero, contrabbando, testi 5, dif. Tavasani; Moro Salvatore e C., 2 liberi, adulterio, testi 3, dif. id.; Cossa Luigi, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Miscoria Eufemia e C., 2 libere, id., testi 2, dif. id.; Bertolutti Giovanni, id. id., testi 2, dif. id.; Nimis Giacomo, id. id., testi 2, dif. id.; Burin Mario, id., ingiurie, appello, dif. Ballini; Del Zotto Angela, libera, ingiurie, appello, dif. Tavasani.

Lunedì 21. — Ballico Domenico, libero, diffamazione, testi 2, dif. Caratti; Asquini Domenico id., contrav. legge com., testi 1, dif. Rubbazzer; Cesco Martino id., lesione, testi 5, dif. Nardini; Vittorio Luigi id., lesione, testi 1, dif. Celotti.

Martedì 22. — Magnan Giuseppe e C. 6 liberi, lesione, 1 perito, testi 6, dif. Girardini.

Mercoledì 23. — Pellegrini Antonio, libero, lesione, testi 4, dif. Conti; Basuzzo Angelo, id., contrabbando, testi 2, dif. id.; Missio Luigi id., furto, testi 3, dif. id.; Tomasettig Antonio id., contrabbando, testi 1, dif. id.; Gor Regina id.; contrabbando, dif. id.; Pianina Maria id., ingiurie, appello, dif. Forni; Modestini Giulio libero, ingiurie, appello, dif. Doretti.

Sabato 26, Buttazzoni Pietro id., ap. indebita, testi 4, dif. Baldissera; Totis Bernardino id., furto, testi 2, dif. id.; Colussa Maria e C. libera, contrabbando, testi 2, dif. id.; Del Cont Pietro libero, renitenza leva, dif. id.; Moro Rosa libera, contrabbando, dif. id.; Corubolo Luigia, id., furto, testi 3, dif. id.; Picco Arnaldo, libero, ubbriachezza, appello, dif. id.; Sudaro Cesare, id., minaccie, appello, dif. Gonano.

Lunedì 28. — Gabriele Domenico, libero, contrav. legge bollo, dif. Chiussi; Bortolusso Amadio, id., renitenza leva, dif. id.; Valentinuzzi Angelo, id., contrabbando, dif. id.; Roncali Massimo, id., furto, appello, dif. Brosadola; Di Bert Luigi, id., lesione, ap. dif. Chiussi: Leonarduzzi Romolo, id., lesione, ap., dif. Doretti; Gaiatto Giovanna, libera, ingiurie, ap., dif. Driussi; Ballico Pietro, id. minacce, ap. dif. Brosadola.

Martedì 29. — Gritti Ernesto, libero, furto, testi 5, dif. Doretti; Amadio Regina, libera, contrabbando, testi 2, dif. id.; Gattesco Elisa, id., ingiurie, appello, dif. Maroè.

Mercoledì 30. — Missio Angelo e C., 3 liberi, furto testi 3 dif. Rubbazzer; Odorico Umberto, libero, renitenza leva, dif. idem; Muzzo Angela e C. 2 libere, contrabbando, dif. id.; Pitassi Gio. Batta e C., 2 liberi, lesioni, ap. dif. Girardini e Driussi; Pieli Angelo, libero, lesioni ap., dif. Driussi; Colussa Angela, libera, furto, ap. dif. Doretti; Muos Guerino, libero, ingiurie, ap., dif. Rubbazzer; Gentile Angelo, id., ingiurie, ap., dif. Feruglio.

Per disciplinare gli scioperi dei pubblici servizi

Il Governo sta preparando un disegno di legge per disciplinare gli scioperi del personale addetto ai pubblici servizi e specialmente per ciò che riguarda i ferrovieri.

DIMOSTRAZIONE PER I FATTI DI INNSBRUCK a Milano

Milano, 16. — Al comizio per i fatti di Innsbruck indetto dall'Associazione *Patria* nel salone di via Circo parteciparono oltre tremila persone sicchè il comizio si tenne in piazza.

Presiedeva il sig. Piazza, presidente dell'Associazione *Patria* e parlarono uno studente triestino, l'avvocato Miceli e un'altra decina di oratori e infine il socialista Nosari, che fu fischiato per la intonazione internazionalista.

Verso le dieci la folla si avviò verso il centro della città gridando abbasso ed evviva e si diresse poi al Consolato austriaco, ma trovò gli accessi bloccati dalla truppa.

L'assembramento durò parecchio; si suonarono gli squilli e la folla retrocesse in galleria cantando gli inni patriottici e obbligando a chiudere la birreria *Gambrinus.* Nessun arresto.

A INNSBRUCK
Studenti tedeschi arrestati — Un confidente di polizia — L'arciduca Eugenio visita la Facoltà italiana.

Innsbruck, 15. — Oggi fu arrestato lo studente Schönbichler, membro della corporazione accademica tedesca-nazionale « Rethia », sotto l'imputazione di aver preso parte alle dimostrazioni contro gli studenti italiani.

Contro lo studente Braun, membro della corporazione accademica « Brixia », fu elevata accusa di pubblica violenza con limitazione della libertà personale, perchè aveva intimato al deputato bar. Malfatti d'allontanarsi da Innsbruck.

—

Il deputato Erler presenterà alla Camera un'interpellanza sul procedere dell'autorità giudiziaria di Innsbruck.

—

Nell'interpellanza si dirà che un tale Janeck, arrestato perchè prese parte alle dimostrazioni contro gli italiani, fu accompagnato da agenti segreti di polizia nei diversi locali pubblici perchè indicasse loro le persone che presero parte alle devastazioni.

—

L'arciduca Eugenio visitò oggi i locali della Facoltà italiana devastata.

Nuove dimostrazioni a Trento

Trento, 15. — Iersera si rinnovarono le dimostrazioni antitedesche. Ad alcuni locali tedeschi furono frantumate le finestre. La polizia disperse i dimostranti. Sono stati chiamati qui rinforzi di gendarmi. Il servizio di p. s. durante la notte è fatto da poliziotti e gendarmi insieme.

DAL BRASILE
SITUAZIONE GRAVISSIMA A RIO JANEIRO

Rio Janeiro, 15. — La situazione è gravissima.

I disordini continuano nei sobborghi. Il centro della città è calmo. I negozi sono chiusi. Vi sono numerosi feriti. Rodriguez Alvez lasciò il palazzo della presidenza.

Si dice che la scuola militare si sia sollevata. Alcuni generali aderirono al movimento.

Il Governo ritiene che potrà ristabilire l'ordine.

LE VITTIME DEI MONTI

Domodossola 15. — A Briga il dott. Pannesel, presidente del Club alpino austriaco, salendo la Raxalpe precipitò da un'erta rupe fracassandosi il cranio.

Sul dente del Lys, nel gruppo del monte Rosa il botanico Desiré Andermann mentre insieme al compagno Paolo Caille raccoglieva steli di genziana, precipitò in un canalone fra le roccie sfracellandosi.

Dott. I. Furlani, Direttore
[illegible] gerente responsabile

Numero d'affari A XVII 978|4 / 5

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero

A Trieste dove aveva — il suo ordinario domicilio — decesse addì 6 Agosto 1904 — senza lasciare alcuna — disposizione d'ultima volontà, Riccardo Grassi, macellaio cittadino italiano pertinente al Comune di Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 1° novembre 1904 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distrettuale in aff. civ.
Via della Sanità 19
Sezione XVII Trieste 27 ottobre 1904.

—

Trieste. Proc. non cont. No. 22. (Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero. §§ 137 — 140 P. I. 9/8 1854).

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. – Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI.
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palasciano, Napoli

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZIO.
Frosolone (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da *MIGONE & C.* – Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**
DEPOSITO IN

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

La Ispirata Veggente Sonnambula
ANNA D'AMICO
dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosi dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sua segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro chè la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Inverno rigidissimo quest'anno!

Bisogna provvedere a tempo: Il miglior mezzo moderno, igienico, comodissimo è il

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI (ACQUA CALDA E VAPORE)

Sistema semplice e sistema esclusivo perfezionato a circolazione rapida

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI e C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

NUOVA TINTURA INGLESE

Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Così alla barba. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.
UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.
SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.
POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O.* 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Modello comune . . . . L. 235
» rinforzato per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore
Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia SENEGAL (C. Romana, 40 MILANO) in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2
COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1,50 al Kg.
LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).
FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozzina.
CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 Cg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.
SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.
ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

La Grande Scoperta del Secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Sèquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale – Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani – Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

FERNET - BRANCA
Specialità dei Fratelli Branca di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.
Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti